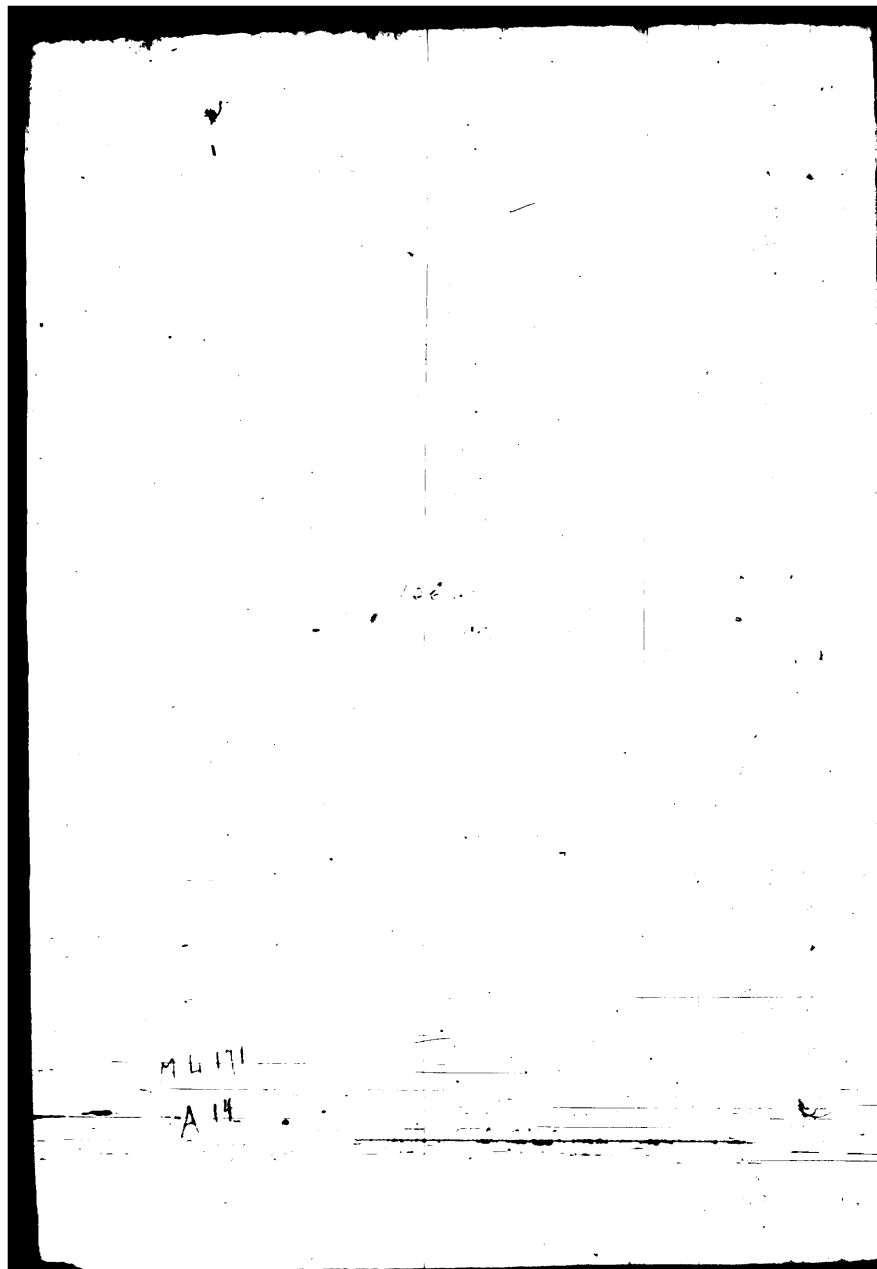




TRATTATO
 DELLA NATVRA ET CO-
 GNITIONE DI VTTI
 GLI TVONI DI CANTO
 FIGVRATO NON DA
 ALTRVI PIV SCRITTI
 COMPOSTI PER MESSER
 PIERO AARON MVSICO
 FIORENTINO CANONICO
 IN RIMINI MAESTRO DI
 CASA DEL REVE^{do} ET MA-
 GNIFICO CAVALIERE
 HIEROSOLIMITANO MES-
 SER SĒBASTIANO MICHE-
 LE PRIORE DI VINETIA.





100

M 4 171

A 14

AL MAGNIFICO ET GENEROSO
MESSER PIERO GRITTI PATRI
TIO VENETO, PIERO AARON
MVSICO FIORENTINO
CANONICO IN
RIMINI.



ESSENDO dalla natura concesso per gratia et donò a quegli che meritamente aquiscono laude et honore, non e ragione alcuna ne lingua humana che spegner possa quello che nel mio core piu giorni et giorni per te era rinchiuso. Pur nondimeno fantastizando cercauo spasso, giunsi a luogo doue grãde harmonia di suauì uccelletti si sentiuo, gli quali infra le fresche fronde et uerdi fiori si posauono, et ascoltando la dolcezza loro, ueddi la dea Musa laqual chiamandomi a lei m'accostai, Diceua che non altri era nel suo confortio degno che te: Magnifico. Onde sentendo io presi ardire non solamente a questo, ma per la gentilezza et uirtu tua essendo padre di chi di Musica si diletta, et piu per la grandezza del tuo nome elquale infra le Muse la compagna, tal dedicatione a te conuiene. Per tanto non sia molesto a tua magnificenza el piccol mio dono, ma solo accetta il core la seruitu et animo, elqual sempre fara in te signor Magnifico. Vale.

TAVOLA DI TVTTO EL LIBRO.

| | |
|---|--------------|
| D ichiaratione del fine et della forma di tutti gli tuoni. | Cap. I. |
| Come el cantore debbe giudicare el tuono. | Cap. II. |
| Modi di cognoscere le compositioni diverse. | Cap. III. |
| Dichiaratione del primo et secondo tuono. | Cap. IIII. |
| Dichiaratione del terzo et quarto tuono. | Cap. V. |
| Dichiaratione del quinto et sexto tuono. | Cap. VI. |
| Dichiaratione del settimo et octauo tuono. | Cap. VII. |
| Dichiaratione delle cadenze di tutti gli tuoni. | Cap. VIII. |
| Cadenze del primo et secondo tuono. | Cap. VIII. |
| Cadenze del terzo et quarto tuono. | Cap. X. |
| Cadenze del quinto et sexto tuono. | Cap. XI. |
| Cadenze del settimo et octauo tuono. | Cap. XII. |
| Ordine irregolare al primo tuono. | Cap. XIII. |
| Ordine diuerso al secondo tuono. | Cap. XIII. |
| Ordine discrepante al terzo tuono. | Cap. XV. |
| Ordine contrario al quarto tuono. | Cap. XVI. |
| Ordine dissimile al quinto tuono. | Cap. XVII. |
| Ordine dissonante al sexto tuono. | Cap. XVIII. |
| Ordine non conueniente al settimo tuono. | Cap. XIX. |
| Ordine disconueniente allottauo tuono. | Cap. XX. |
| Degli principii del primo et secondo tuono. | Cap. XXI. |
| Degli principii del terzo et quarto tuono. | Cap. XXII. |
| Degli principii del quinto et sexto tuono. | Cap. XXIII. |
| Degli principii del settimo et octauo tuono. | Cap. XXIIII. |
| Della natura et operatione di tutti gli tuoni. | Cap. XXV. |
| Dichiaratione come in tutte le positioni ouero luoghi della mano sono sei note naturalmente et accidentali. | Cap. XXVI. |

Are.
h mi.
C fa ut.
D sol re.
E la mi.
F fa ut.
G sol re ut.
A la mi re.
B fa h mi.
C sol fa ut.
D la sol re.
E la mi.
F fa ut.
G sol re ut.
A la mi re.
B fa h mi.
C sol fa.
D la sol.
E la.

Cap. XXVII.
Cap. XXVIII.
Cap. XXIX.
Cap. XXX.
Cap. XXXI.
Cap. XXXII.
Cap. XXXIII.
Cap. XXXIII.
Cap. XXXV.
Cap. XXXVI.
Cap. XXXVII.
Cap. XXXVIII.
Cap. XXXIX.
Cap. XXXX.
Cap. XXXXI.
Cap. XXXXII.
Cap. XXXXIII.
Cap. XXXXIII.
Cap. XXXXV.



DICHIARATIONE DEL FINE DI TVTTI
GLI TVONL. CAP. I.



ICOME fama et honore è a qualunque artefice incedere et sapere, et determinatamente cognoscere le parti et ragioni della sua arte. Così infamia et vituperio e a non sapere et ingannarsi negli articoli della sua facoltà, io considerando adunque et examinando la eccellenza et grandezza di molti et molti autori antichi et al presente moderni, non è dubbio alcuno che fra me stesso di tale impresa pensando non mi senta, ma li

mamete cognoscendo io la materia difficilissima sublimè et alta a dichiarare, pur non dimeno non come profuntuoso ne alcuno a te gentilissimo lettore, ma cò humana uoce agli tuoi piedi narrar tal cosa penso, et aspettando essa fastidiosa et strana non fo giudicio che dagli celeberrimi sopra detti musichi per ignoranza da loro abbandonato sia, ma sol per altro incommodo et opportuno fastidio lasciato hanno, & chiaro si uede che da nessuno al nostro seculo scritto si truoua. Onde per maggiore laude tratto hanno di quello che facilmente intender non si puo, della qual cosa si cognosce uarii et uarii modi. Io adunque mosso non per ambizione alcuna, ma come infimo ho preso tal fatica sperando che da tutti per sue humanita et gentilezze se alcuno error fara scusato sia, mostrando breuemente quello che necessario cognosco. Conciosia cosa che assai della uera intelligenza ingannarsi ueggio, della qual cosa spero in qualche particella satisfarti, et primamete dichiarare intendo che cosa sia fine et anchora la specie, et se la fine è necessaria et rationale sempre alla cognitione del tuono, oueramente se gli tuoni son cognosciuti per le sue specie. Da poi qual sia la parte che el cantore debbe esaminare, et come gli compositor habbii

no a procedere negli canti secôdo la intentione da loro pensata, con alcuni altri secreti degli quali non mi disturbo che a te alquanto non siano dilectuoli, & così seguendo dico, Che essendo el fine diuerso cioè regolare, & irregolare, è di bisogno che ciaschedun tuono habbi la forma similmente diuersa et uaria, di qua adunque nascera che el fine alcuna uolta signoregera, et alcuna uolta la specie, laquale fine così da me è definita, La fine non è altro che una magistral terminatione del canto introdotta a cognoscere el tuono, la quale dagli musichi è stato regolare et irregolare terminata, accio che meglio sia compreso la natura et forma di tutti gli tuoni, per tanto dire che le presenti positioni cioè. D sol re E la mi F fa ut et G sol re ut son fini ouero luoghi terminati al Primo & Secôdo tuono, al Terzo et Quarto, al Quinto & Terzo, al Settimo & Ottauo regolarmente ordinati, ma gli seguenti luoghi cioè, Gama ut, A re, h mi, C fa ut, A la mi re B fa h mi & C sol fa ut Irregolari chiamati, alla quale intelligenza la fine negli sopradetti luoghi regolari resta necessaria rationale et gouernatrice a ogni tuono, Così la specie alcuna uolta domina regolarmente et irregolarmente, laquale non è altro che disposizione delle uoci del suo genere a certi et precisi modi uariata come la figura dimostra.



sara considerata, la prima quanto alla consfinalita & la seconda rispetto alle differenze de gli seculorum, Per tanto se nella posizione chiamata A la mi re termineranno alcuni canti, & che in essi canti non sia el segno del B molle tal fine sara commune al primo & secondo tuono rispetto alla consfinalita, & anchora al terzo quanto alla differenza intendendo sempre di Messe, Motetti, Canzone, Frottole Strambotti, Madrigali Sonetti & Capricoli, pur che in essi sia el processo conueniente & atto alla consfinalita, oueramente differenza come seguitando intenderai, Ma se in loro sara el segno del B molle, Dico che qua la fine non e necessaria ne rationale quanto alla consfinalita perche si uede chiaramente la forma esser diuerfa dal suo primo moto, della qual cosa sara dibisogno che tal conuenti siano giudicati per le sue specie come manifestamente el simile dimostrano gli canti terminati nel B fa la mi & C sol fa ur, & cosi in tutti gli altri luoghi doue le specie si potranno trouare, Adunque la cognitione la quale si piglia per le specie e necessaria intelligenza, & non arbitraria al canto, Prima perche la cognitione laquale e tratta dalla definitione e uera et necessaria. Oltra di questo quella si e intelligenza necessaria laquale si ha dalla essentia. Ma cosi e che la cognitione della specie e essenziale, adunque quella e necessaria. Da poi questo quella si domanda cognitione necessaria laquale e per se, ma la cognitione delle specie e cognitione per se, per tanto e necessaria. Non osta che per la piu parte si suole dare la cognitione de gli canti per el fine, perche io rispondo che quello e stato per piu facile intelligenza, conciosiacosa che meglio si solgiono attendere quelle cose che sono nel fine che quelle che sono nel principio & mezzo, Et che la conclusione nostra sia uera lo potemo dimostrare con queste & altre simile ragioni, Noi hauemo che lhuomo si diffinisce essere animale rationale et mortale, certo e che rationale et mortale sono due differenze a cognoscere che cosa sia lhuomo, dellaquale una e finale laqual si considera secondo il fine di esso huomo cioe mortale, & laltra e formale laquale si considera piu secondo lo essere specifico & formale di esso huomo uiuente cioe rationale, Ilche questa e quella che piu fa cognoscere la essentia del lhuomo che quella la quale si considera piu secondo il fine cioe che lhuomo sia mortale, perche questa e commune non solamente a gli

huomini, ma anchora agli altri animali, Pertanto la cognitione del fine non è per se, et per consequente non è sempre necessaria come dimostrano alcuni canti gli quali hanno la fine ordinaria et regolare, et non si trouando lo ascenso et discenso di alcune sue specie, non sono chiamati di tuono, ma solamente detti canti Euphoniaci, come nella altra opera mia de institutione harmonica al Cap. xxx. del primo libro fu dimostrato.

COME EL CANTORE DEBBE GIUDICARE EL TUONO. CAP. II.

Essendo el tenore parte stabile et ferma, cioè che tiene et piglia tutto el cōcento della harmonia è di bisogno che el cantore nō altrimenti giudichi el tuono che per la sopra detta parte, perche si uede quando un tenore è rimosso dal suo canto, nō rende gratia ma poca suauita a quegli che tal cosa ascoltano, et questo auiene per la distanza che è dal canto basso al canto, della qual cosa essendo el tenore piu commodo et facile per gli processi naturali. Dico che uno Introito, un Kyrie, una Gloria, un Graduale, uno Alleluya, un Credo, un Offertorio, un Santus, uno Agnus dei, un Post comunione, un Risponsorio, un Deo gratias, un Psalmo uno Hymno, un Magnificat, un Motetto, una Cāzona, Frottole, Bargerette, Strabotti, Madrigali, et Capitoli saranno tutti giudicati per el suo tenore, perche piu facilmente si cōsidera la sua natural forma che nella parte del soprano, nella quale uolendo formare el settimo tuono, bisogna trouare el Diatessaron suo per il corso accidentale, Et così tal modo et ordine da noi è dato in tutti gli canti che di uolunta del compositor sono fatti, così sopra del canto fermo, come senza rispetto di esso canto fermo, et il simile in quegli a cinque sei sette et di piu uoci fatti, negli quali è cōsuetto mettere un primo et principale tenore, sopra del quale ciascuna altra parte è gouernata dalla natura di esso tenore, per il che sarà cognosciuto el tuono, excetto se in essi non fusse el proprio canto fermo el quale è primo et principale a tal cognitione.

MODI DA COGNOSCERE LE COMPO-
SITIONI DIVERSE CAP. III



STANDO pensoso soletto piu giorni & giorni mi ricordai di alcun traugli gli quali piu uolte fantasti-
caro haueuo. Onde se el dolce tuo aspetto et labramosa
uoglia mia del d'istato fine o benigno lettore nò mi strin-
gesti piu leggiermente al trauglioso porto le uole cha-
lerei, ma perche io penso che da te non fusti alquanto
biasimato seguirar uoglio la principata impresa nò p coloro che intorno
intorno girano, ma sol per quegli che tal cibo non intendono. Così giun-
guendo qua alquanto sto sospelo per non dimeno penso con teo inanzi
ragionando ire, cercando regola per laquale tu possi hauer chiarezza di
ciascun sopradetto tuono. Et perche alcuni finiranno nelle positioni di D
sol re E la mi F fa ut & G sol re ut, questi saranno giudicati secondo el fine,
per ilquale si cognosceranno le sue proprie et uere specie come da D sol re
ad A la mi re primo et da A la mi re ad D la sol re, Da E la mi ad B fa h
mi, & da B fa h mi ad E la mi acuto, Da F fa ut ad C sol fa ut et da C sol
fa ut ad F fa ut acuto, Da G sol re ut graue ad D la sol re, & da D la sol re
ad G sol re ut secondo, luoghi chiamati regulari al primo secondo terzo
quarto quinto sexto settimo et ottauo tuono, degli quali la sua fine fara ne-
cessaria rationale et gouernatrice, Laquale meglio dichiarir ti uoglio, et
Prima aduertirai che tutti gli canti gli quali haranno fine nel sopradetto D
sol re, et nel principio & mezzo procederanno cò le specie del terzo, quarto,
quinto, sexto, settimo, et ottauo tuono. Dico che questi nò si giudicheranno
altrimenti che dal suo proprio et regular fine, dato che in essi sia contrarij
processi & non còuenienti a loro, perche nessuno altro tuono non ha diffe-
renza terminata nel detto luogo. Et se alcuni altri termineranno in E la mi,
Dico che similmente questi non saranno sotto posti a nessuna altra forma,
excetto che alla sua propria, gli quali piu tosto saranno chiamati tuoni
còmitti, Ma se alcuni altri termineranno nella positione chiamata F fa ut,
Dico che questi saranno sottoposti non tanto al fine & alle specie sue, ma
sottoposti anchora alla natura & forma del primo & quarto modo rispetto

alla differēza loro, laquale in tal luogo alcuna uolta finisce, ma questo in-
tendi quando procederāno con el modo conueniente al primo & quarto
tuono, pche altrimenti resterāno del quinto o ueramente sesto, Così alcuni
altri harāno fine nel G sol re ut, Dico che questi saranno sottoposti al sesti-
mo & octauo tuono et anchora al primo secondo terzo et quarto tuono,
come seguitando intendrai.

ALCUNI altri finiranno in A la mi re B fa h̄ mi C sol fa ut, questi p
che son luoghi irregolari, da noi saranno cōsiderati secondo el pro-
cesso le specie et differēze degli seculorum gli quali gouernerāno
& darāno uera cognitione del tuono.

ALCUNI altri finiranno in D la sol re E la mi F fa ut & G sol
re ut questi saranno di quella medesima natura degli sopradetti
regolari.

ALCUNI altri finirāno secondo el modo regolare non dimeno in essi
sara segnato el segno del B molle. Dico che alhora la fine non fara
necessaria ne rationale a cognoscere el tuono, ma per le specie sarā
no giudicati, excetto quegli che in D sol re & F fa ut finirāno & c.

ALCUNI altri haranno proceduto nel principio et mezzo cō le spe-
cie rōuincienti a qualche tuono, et nella fine cōtrari a tal discorso,
questi sarāno giudicati per le dette specie & differēze, excetuādo
i fini regolari, come di sopra e ditto.

ALCUNI altri harāno irregular fine et distonato processo senza alcū
finito diapēte p elquale si possa cognoscere la uera forma, questi
sarāno giudicati per alcuni diatesaron, oueramente per el suo pro-
prio fine.

ALCUNI altri cāi si ritrouerāno senza forma et senza modo regolare
ma da propria uolūta composti, questi ueramente saranno alla
similitudine di coloro gli quali exercitano un giuoco chiamato
alleza, doue si pone et mette un certo fine alquale si habbino aridurre, &
correndosi drieto luno alaltro, per sicurezza a quel luogo o uer fine ricor-
rano et sono salui. Così diremo di coloro che senza consideratione si uol-
tono et riuoltono procedendo et discorrendo fuora della natura & ordine
principale da loro considerati, ma a un tratto uengono a un suo fine.

Dico che questi cōcenti o canti non possono esser giudicati se non p detto fine pur che siano senza B molle terminati.

ALCUNI altri appariranno col sopra detto segno nel contro basso, et alcuni altri nel tenore, Dico che simile ordine non e concessu ne conueniente a un concerto o canto eccettuando quādo sarà cōsiderato et con artificio messo, come lo eccellente Iosquino nel patrem della messa. De uirgine maria ha osservato, et similmente el diuino Alexandro in molti suoi canti.

ALCUNI altri harāno el segno del B molle in E la mi graue. A la mi re primo B fa 4 mi & E la mi acuto. Dico che questi saranno giudicati secondo le specie, & non secondo el fine, dato che siano regolarmente o irregolarmente terminati come Celafan plus di Iosquino. Pecata mea domine di Giouāni moton nel libro della corona, Le seruatur, Helas mamors, & La dicuplaifant, et altri simili.

DICHIARATIONE DEL PRIMO ET SECONDO TUONO. CAP. IIII.

OGNI canto delquale el suo tenore finira in D sol re senza alcun dubbio sarà chiamato del primo o secondo tuono, massimamente quando el soprano finira in D la sol re per la regolare et rational fine, laqual dimostra chiaramente la natural forma come gli presenti motteti. Rogamus te uirgo maria di Iacotin. Judica me deus di Acaen, Congregate sunt et Beata dei genitrix di Giouāni moton Clangat plebs flores di Regis, Et similmente alcuni altri collegio di B molle. Dico che questi non muteranno natura, perche non si moue altro che el suo diatessaron formato da A la mi re ad D la sol re, non si mouendo adunque el suo primo et natural diapete, sarà chiamato anchor del primo tuono come el moteto Nomine qui domini di Acaen, & Pour quoy fu fyat ceste emprise et altri simili, benche alcuna uolta come e consuetudine uāno soluzzando con alcuni tratti. Dico che a te bisogna cōsiderare se quella fine rimossa dal Compositore e conueniente consonante o discrepante da quel canto o no, perche se el cōpositore si sarà mosso cō ragione laquale a quel tuono si conuene esso aduertira almanco di non muouere una delle parti

cioe tenore o canto dal suo fine procedendo con andamenti grati et confonanti secondo che richiede tal tuono, così regolare come irregolare gliquali seguirando si ueggono con molti piu uarii modi secondo la uolunta et disposizione del Compositore.

FINE A BENEPLACITO DEL PRIMO ET
SECONDO TUONO.



CANTO. TENORE. BASSO. ALTO.

MA perche forse alcuni diranno che la sopra detta positione e comune anchora al secondo tuono, io ti rispondo che nel canto figurato rarissimi tenori si trouano gli quali habbino pcesso et disensione conueniente et atta a tal tuono così finito. Ma se pure el compositore se immagina pcedere alla natura di esso secondo tuono, lui aduertira nel principio o mezzo pcedere con qualche propria sua forma come si uede et cõprende in psalmi et magnificat, negli quali alhora el compositore e obligato et sottoposto al proprio modo et ordine di detto secondo tuono.

Alcuni altri finirano nel luogo di G sol re ut. Dico che trouandosi el segno del B molle ne altri metri saranno itesi che del primo o secondo tuono, dato che tal positione sia ordinaria et regolare al settimo et octauo tuono, pche tal segno ouer figura rimuoue la sua ppria et natural forma ouero compositione, nõ dimeno per essere acquiste le spetie prinenti al primo et secondo tuono, la fine patisce, & in questo luogo resta arbitraria et quasi come regolare p se, et nõ conueniente al settimo et octauo tuono, ma necessaria al primo & al secondo come dimostrano le sequete messe et moretti, Aue maris stella et dung aultre amer di Iosquino, Nobilis pgenie & Vulnerasti cor meũ di Fecun, gli quali saranno del primo tuono quarto al processo, compositione & diapason finito come molti altri simile trouerai,

Alcuni altri sono terminati nel medesimo luogo & detti del secódo tuono, questi facilmete si cõpreñono p el cõtinuo processo discen-
dente come Virgo celesti di Loyset cõper. Dung aulre amer et De
ruben plaine di Ayne, Ceneft pas di Pierazzon de larue, & Dung aulre
amer di Orro, della qual cosa se a re pareffi qualche uolta fuora di propo-
sito, nõ ti marauigliare perche li cõpositori offeruono alcuna uolta el pro-
cesso di un cãto nel principio & mezzo di qualche tuono, & nella fine se/
condo la diff. renza del canto fermo come per lo aduenire intenderai.

Alcuni altri tenori finirãno in A la mi re, bisogna cõsiderare et exa-
minare se el pcesso suo e cõueniẽte et rationale a tal terminatione,
peche essendo fini irregularmẽte terminata al primo & secódo tuo-
no & nõ pcedendo colla sua forma propria potrebbe facilmete nõ essere
di quel tuono, dato che sia fine irregulare et termine del suo seculoz ouero
differenza, questo e, che el terzo et quarto tuono ha simil luogo quãto alla
differenza come seguirando intenderai. Si che p questa ragione trouãdosi
adũq; la sua cõueniẽte forma, sarã chiamati del primo tuono come La plus
de plus di Iosquino, elquale p el discorso degli diapenti et sua ascẽsione e p
tuono, Et del 2º Simiculx di Loiset cõpere come mãifestamẽte si cõpreñe.

Alcuni altri finirãno in D la sol re, Dico che similmete q̃sti sarãno
giudicati del primo et secódo tuono, peche si uede chiaramente che
da D la sol re infino al suo diapason e la ppria forma del diapente
& diateffaron p cioe re la et re sol, et quãdo ascẽderãno infino alla quinta
o sesta uoce, sarãno del p, & maggiormente se piu ascẽderãno come Pour
tant semon di Anronio Busnois. Gaude uirgo Motetto di Costanzo festa
Lo me arme di Iosquino de sic de singulis & Helas que ilet amongre di
Iapart o sia el B molle o no Fours seu lament di Pierazzon de Larue, le/
despitous di Brumel & Gaude barbara di Giouãni moton, ma q̃gli che
nõ harãno la cõtinuacione alla sommita del diapẽte come di sopra e detto,
& procedendo nelle parti graui, sarãno del secódo tuono et non del primo
come La messa di Hercules dux Ferrarie da Iosquino composta, & molti
altri che narrar nõ uoglio, perche con questa medesima similitudine facil-
mente el resto intenderai, laqual scẽtza cõferma el uenerabile messer pre
Zaneno musico Veneto.

DICHIARATIONE DEL TERZO ET QVAR-
TO TVONO. CAP. V.



Vole esser detto da coloro gli quali poco in questo lago
pescano che ogni canto elquale finira nella positione di
E la mi fara chiamato del quarto tuono, non pensando
che tal luogo e anchor comune al terzo, Dico che grã-
demente reterãno inuisappati, & questo aduiene che la
differenza piu uolte in quel luogo finisce, Pero da molti
e giudicaro esser quarto tuono, perche solamente aduertiscono alla termi-
nazione del suo seculorum. Onde grandissima confusione facilmente po-
trebbe nascer, Per tanto e necessario considerarc alcuna uolta la fine, ascẽ-
sione et discensione, processi intonazioni & differenze lequali sono uarie, &
per consequente finiranno in diuersi modi, Dilche diremo che el moretto
Michael arcangele di Iacotin la prima parte e del terzo tuono irregulare,
& la seconda regular terzo finito et nõ quarto, cosi el simile faranno Ma-
leur me bar di Ocheghen, & interueniar pro rege nostro di Iacotin et mol-
ti altri a questi simili gli quali hanno fine regular processo conueniente et
ascensione.

FINE A BENEPLACITO DEL TERZO ET
QVARTO TVONO.



CANTO. TENORE. BASSO. ALTO.

A Leuni altri saranno terminati nella positione di G sol re ut luogo
ordinario et regular al settimo & octauo tuono, non dimeno son
deui essere del terzo, questi ueramente bisogna che siano con grã-

dissi ma diligenza considerati massimamente el processo loro perche non hauendo ordine ne forma pertuone et atra al terzo tuono, mai per tal fine non farã no chiamati di detto tuono, ma del settimo ouero octauo. Trouandosi adique la natural sua forma, sempre saranno giudicati del terzo tuono, et nõ settimo et octauo rispetto alla forma et differẽza come Nunquã fuit pena maior et altri simili &c. come cõfirma el predetto & uenerabile messer pre Zanetto musico Veneto.

Alcuni altri anchora in A la mi re del terzo trouarai, negli quali essendo in essi el processo conforme saranno giudicati di esso terzo tuono come Misere mei deus di Iosquino. Letatus sum di Fusta chio, & Bendic anima mea dominum doue la prima parte finisce nel suo confinale, la secõda nel finale, & la terza nella differẽza, et molti altri costi troueranno. Ma se faranno con el segno del B molle. Dico che questi maggiormente si chiameranno del terzo tuono dato che nel principio o mezzo non siano proceduti con el debito et conueniente modo, perche chiaramente si uede la regular sua cõposizione di mi mi et mi la, laqual si genera da detto A la mi re, ad E la mi. acuto, congiunto el superiore Dialessaron quale emi la, benche di questi pochi se ritrouino per la incõmodita dello ascenso suo, excettuando se non fussimo a uoce simili ouero mutare, gli quali saranno giudicati del terzo o quarto tuono quanto alle specie & distentioni, et nõ per cagione della differẽza ne processo. Per tanto si esclude che tal canti piu tosto saranno chiamati del quarto tuono per la discẽdente cõtinuatione, come O maria rogamus te nel libro de moteti e & molti altri con questo modo facilmente potrai intendere.

DICHIARATIONE DEL QUINTO ET SESTO
TUONO. CAP. VI.



Pinto dal tuo amore et sperando al fin uenire considero quello che dubitar potresti. Onde hauendo io el quinto & sexto tuono a dichiarare aduertirai che un canto el quale finira nella postione di F fa ut fara del quinto o sexto tuono chiamato. Ma perche molti et molti et quasi tutti el segno del B molle hanno, non uoglio ete in te

alcun sospetto rimanga, perche uedendo tu rimossa la sua forma, facil cosa
 far ebbe credere el contrario p causa di alcune sententie da me di sopra dette,
 Per tanto sappi che li compositori antichi piu hanno in questi tali considerato
 la facilità che la sua propria forma o uero cõpositione, conciosiacosa che
 el quinto et sesto tuono harebbe assai uolte dibisogno lo aiuto del B molle/
 Dato che nõ sempre tal tuono si debbe cantare per detto B molle, perche
 farebbe cõtra agli uersi delle mediationi di lor tuoni ordinati da gli anti/
 chi, Et questo similmente cõferma el sopradetto messer pre Zanetto Ve/
 uero. Onde per questa cagione rimuouono el Diapente terzo nella natura
 del diapente quarto, accioche el tritono di quale nel mezzo si interpone, nõ
 habbi nel canto a generare alcuno incõmodo ne durezza come gli segueti
 canti del quinto tuono regularmente ti dimostrano cioe, Stabat mater do
 loroa et Alma redemptoris di losquino, Helasque poua di Caron. Que/
 ramus cum pastoribus di Giouanni moton et Illuminare illuminare hie/
 rusalé, et el Santus et Agnus dei della messa de uirgine maria di Pieraz/
 zon de larue, gliquali nõ altrimeti farão chiamati rispetto allo ascenso et
 processo suo, et quegli gli quali nõ harãno cõtinuo processo in tale altezza
 ma discorrendo al Diapente o exachordo suo, farãno giudicati del sesto
 tuono regolarmente terminati come gli presenti canti, Brunette di Stoché,
 Votre bargeronette di Comper. Incedemande di Busnoys. Ales regres di
 Agricola. Ala audiench di Ayne, Sancta trinitas unus deus di Feuin et
 Tempus meũ est ut reuertar ad eũ. Celeste benefieũ di Giouãni moton,
 et Egregie christi di Feuin et molti altri simili così farãno.

FINE A BENEPLACITO DEL QUINTO
 ET SESTO TUONO.



CANTO TENORE BASSO ALTO

E se alcuni altri farãno chiamati del qnto tuono in A la mi re Sappi che e dibisogno che nel principio et mezzo habbino processo cõueniente a quel tuono, et nõ hauendo simile discorso la differẽza poco opetera, et facilmente sarebbono di qualche altro tuono come di sopra intendesti, nõdimeno el Compositore bene a tal tuono aduertisce, ma quello che e necessario piu chiaramente negli psalmi et magnificat si cognosce, Per tanto el sesto tuono da noi in detto luogo nõ fara concessio, perche non ha la forma ne differenza alcuna.

S Aranno alcuni altri giudicati del quinto tuono quando in B fa h mi terminerãno, questo non si conferma se rimossa fara la figura o segno del B molle, elquale in quel luogo genera la sua compositione nõ rãto ascendente quanto discendente, Dilche la fine qua e rationale necessaria et governatrice, per laqual cosa si cognosce la sua propria forma come dimostra el canto Caregrette da Hayne composto elquale e quinto tuono rispetto alle spetie, cadenze, et continuo ascenso, ma sesto e detto O admirabile cõmertiũ di Iosquino con alcuni altri simili benche rari sene truoua.

A lcuni altri in C sol fa ut farãno detti del quinto tuono o sia el B molle o no come Si sumplero di Obreth, questo e solo per la differenza laquale alcuna uolta el cãto fermo dimostra, Per rãto el sesto tuono in tal luogo mancherà dato che sia consinalita del quinto et sesto regularmente finiti, perche non si puo torre alcuna forma ne differenza conueniente a lui.

DICHIARATIONE DEL SETTIMO ET
OTTAVO TUONO. CAP. VII.

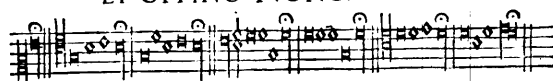


A nno alcuni ordinato che el settimo et ottauo tuono regolarmente et irregulare possino in tre luoghi esser finiti, cioe Gama ut, C fa ut, & G sol re ut, delle quali terminationi molti molte uarie oppenioni adducono, massimamente di quegli che finiranno in detti Gama ut et C fa ut, Onde piu tosto tal canti da loro son giudicati del settimo tuono, che dello octauo, et questo aduiene perche rarissimamente et quasi mai un simil cãto discende alla forma plagale, Per la

qualcosa ti rispondo, che tale oppenione da noi non e concessa, perche ue-
 demo chiaramente essi cōtinuare in quello che naturalmente uogliono et
 richiedono gli proprii et regulari tuoni, pur non diamo quegli che nel
 Gāma ut finiranno rispetto alla forma acquisita cōueniente a detto settimo
 tuono, concludo settimo et non ottauo senza el B molle, ma primo ouero
 secondo con el segno del B molle, ma nō così quando nel Cēa ut finirāno
 per la ragione di sopra detta, et perche anchora non hanno el Diatesaron
 conueniente, Sarāno adunque da noi chiamati del tuono ottauo et non
 settimo, come li sequēti cāsi dimostrano, Mon maria deffamce di Otto
 et similmente el canto chiamato E la la la, degli quali con el medesimo or-
 dine el resto intenderai, Laqual oppenione tiene el prenominato messer
 pre Zanetto Musico.

A Leuni altri finiranno nella positione di G sol re ut, questi natural-
 mente et regularmente sarāno detti del settimo tuono oueramēte
 dello ottauo, perche loro hanno el suo proprio fine et la natural
 forma, Pertanto diremo che la messa di Giouanni moton di Ut sol et la
 Gloria della uergine maria di Picrazzon de larue per le specie fine & con-
 tinuo ascenso saran chiamati del settimo tuono, Così el simile Multi sunt
 uocati pauci uel ocelli del uenerabile messer pre Zanetto Veneto et Ascē-
 dens christus in altum de Hylaere, & nō così degli sequenti canti. Si de-
 dero di Alessandro agricola et Cest possibile que lhome peult quanto alla
 fine et pcesio sono dello ottauo tuono, et anchora O uenit bant di lesqno
 Difant adiu madame, Iesus amie Min morghem ghaf. Helas helas di
 Ninor, Dent reuenes uous di Compere, et Beata dei genitrix cō molti altri
 gliquali in questo modo cognoscer potrai.

FINE A BENEPLACITO DEL SETTIMO
 ET OTTAVO TUONO.



CANTO TENORE BASSO ALTO

Aluni altri finirano nella posizione di C sol fa ut, Dico che questi similmente faranno detti del settimo tuono ouero ottauo quanto alla differenza & processo, laqual differenza molte uolte si uede in tal luogo terminare, Pertanto se detto canto hara processo conueniente a quel tuono, senza alcun dubbio fara del settimo rispetto al suo fine et anchora ottauo, et molto piu ragioneuolmente se in essi fara segnato la figura del B molle elquale partorira la propria sua compositione chiamata ut sol & re sol, sol ut et sol re coueniente forma al settimo et ottauo tuono sopra detto, Onde gli presentati canti cioe Mes pensies di Compere, Madame Helas, Cenant peult di Iosquino, & Mitit ad uirginem non altrimenti che del settimo son chiamati, et leuide fece camps, & Loseraì dire del tuono ottauo et nõ settimo come la sua forma et cõtinuo processo ti dimostrão &c. Et con questo ordine examinando & considerando el modo sopra detto, farai chiaro di ogni altro canto o tuono conueniente et atto al canto figurato.

DICHIARATIONE DELLE CADENZE
 DI TVTTI GLI TVO.
 NL. CAP. VIII.



NON e da marauigliarsi se alcuni compositori hanno offeruato processi incomodi et distonati a qualche tuono perche questo procede da nõ considerate quello che primamente e necessario. Cõciosiacõsa che gli sopra detti tuoni habbino diuerse et uarie cadẽze per le quali non hauendo el uero giuditio, nõ altrimenti che con usuppo gli canti loro spesse uolte si comprenderanno, Pur non dime/ no cognoscendo io che da una delle due intelligenze a te puo essere stato noto, restò contento che se la prima la quale con ragione si gouerna non intendi, almanco con quella che la natura ha concesso quale e lo auditio

el tutto facilmente tu hai inteso, et similmente intender puoi, Ma perche io penso grandemente et desidero far cosa grata a quegli che di tal regole ma-
 cono col puro cor et animo sincero ogni fatica per essi partir uoglio, pur
 dichiarando quello che da me cadenze son chiamate oueramente dilin-
 cioni et come si conuengono al Primo Secondo Terzo Quarto Quinto
 Sesto Settimo et Ottauo tuono, accio che meglio ogni canto con ragione
 da te sia ordinato, Per tanto dico che Cadenza non e altro che un certo se-
 gno di quale gli Compositori per alcun senso delle parole fanno un me-
 diato fine, come cõfirma Giouanni de Muris Musico celeberrimo elqua-
 le dice Che se alcuna uolta non si facessi cadenze negli canti, non sarebbe
 el senso perfetto, Della qual cosa tutte le se pra dette cadenze principalmẽ-
 te nascono da i fini regolari et confinalita cioe Irregolari lequali chiara-
 mente si ueggono examinãdo la natura degli Introiti, Graduali, Alleluy a
 Offertorii, Postcõmunioni, Antiphane, et Respon: rii. Se pra laquale cõ-
 sideratione largamente saranno constitute et ordinate le naturali et uere
 sue cadenze.

CADENZE DEL PRIMO ET SECONDO
 TUONO. CAP. IX.



L primo tuono hara quatro ordinate cadenze cioe Li-
 chanos hypaton Parhypate meson Lichanos meson et
 Mese, detti D sol re F fa ut G sol re ut et A la mi re.
 Et così sempre intederai anchora nelle octaue di sopra
 lequali senza altra dubitatione negli tuoi cõcenti così
 offeruerai, El secondo tuono hara sei cadenze cioe Par-
 hypate hypaton Lichanos hypaton. Parhypate meson Lichanos meson
 Mese et alcuna uolta Prollanbanomenos detti C fa ut D sol re F fa ut
 G sol re ut A la mi re et A re, cõuincienti luoghi al tuon secondo.

CADENZE DEL TERZO ET QVARTO
TVONO. CAP. X.

EL terzo tuono medesimamente hara sei cadenze cioe Hypate meson Parhypate meson Lichanos meson Mese Paramese et Trita diezeugmenon, detti E la mi F fa ut G sol re ut A la mi re h mi acuto et C sol fa ut. El quarto similmente sei cadenze hara cioe Parhypate hypaton Lichanos hypatō Hypate meson Parhypate meson Lichanos meson et Mese, detti C fa ut D sol re E la mi F fa ut G sol re ut et A la mi re, atte al quarto tuono.

CADENZE DEL QVINTO ET SESTO
TVONO. CAP. XI.

EL quinto tuono tre sole cadenze hara cioe Parhypate meson Mese et Trita diezeugmenon, detti F fa ut A la mi re et C sol fa ut. Ma el suo sexto cinque ne hara, cioe Parhypate hypaton Lichanos hypaton Parhypate meson Mese et Trita diezeugmenon, detti C fa ut D sol re F fa ut A la mi re et C sol fa ut, luoghi non discrepanti al sexto tuono.

CADENZE DEL SETTIMO ET
OTTAVO TVONO. CAP. XII.

EL settimo tuono hara cinque cadenze cioe Lichanos meson Mese Paramese Trita diezeugmenon et Paraneire diezeugmenon, detti G sol re ut A la mi re h mi acuto C sol fa ut et D la sol re. et Lottauo tuono solamente ha quatro cadenze cioe Lichanos hypaton Parhypate meson Lichanos meson et Trita diezeugmenō, detti D sol re F fa ut G sol re ut et C sol fa ut, ordine cōueniente al tuono ottauo, et similmente a tutti gli altri di sopra detti tale modo et ordine fara necessario.

CADENZE DEL PRIMO TVONO.

D acuto F acuto G acuto et in A sopracuto.

CADENZE DEL SECONDO TVONO.

C acuto D acuto F acuto G acuto A sopracuto et in A acuto.

CADENZE DEL TERZO TVONO.

E acuto F acuto G acuto A sopracuto h sopracuto et C sopracuto.

CADENZE DEL QVARTO TVONO.

C acuto D acuto E acuto F acuto G acuto et in A sopracuto.

CADENZE DEL QVINTO TVONO.

F acuto A sopracuto C sopracuto.

CADENZE DEL SESTO TVONO.

C acuto D acuto F acuto A sopracuto et in C sopracuto.

CADENZE DEL SETTIMO TVONO.

G acuto A sopracuto h sopracuto C sopracuto et in D sopracuto.

CADENZE DEL OTTAVO TVONO.

D acuto F acuto G acuto et in C sopracuto.

ORDINE IRREGVLARE AL PRIMO
T VONO. CAP. XIII.

E

Essendo el primo tuono formato del Dia pente et Dia
teffaron primi, detti re la et re sol, e necessario che el
compositore aduertisca di procedere nel concerto con
simili specie ouero forma, per laquale si sentirà: no an/
damenti grati et consonanti. Ma se con altro modo
in questo tuono peccerai, nascera sempre la distonata
tia, et similmente se le contrarie cadenze offerueri lequali sono Hypate
meson Paramese et Trita diezeugmenon, chiamate E la mi h mi acuto et
C sol fa ut.

ORDINE DIVERSO AL SECONDO
T VONO. CAP. XIII.

LA forma del secondo tuono è generata dal Dia pente similmente et
Dia teffaron primi cioe re la et sol re. Essendo adunque nel concerto
detto alcune specie non conuenienti a lui, si sentirà el canto distonato,
et non conforme. Così se le cadenze contrarie faranno, lequali sono le so/
pra dette del primo tuono cioe Hypate meson Paramese et Trita diezeug/
menon.

FORMA DEL PRIMO ET SE/
CONDO T VONO.



ORDINE DISCREPANTE AL TERZO
TVONO. CAP. XV.

LA composizione del terzo tuono nasce dal Dia pente et Dia tessaron specie seconde, chiamate mi mi et mi la. Per tanto se nel concerto uó si procedera col suo ordine naturale et proprio, et canto uó hara conueniente discorso, ma distonato processo. Così anchora se le cadenze non saranno al proposito come le sequenti cioè Parhypate hypaton et Lichanos hypaton, chiamati C fa ut et D sol re.

ORDINE CONTRARIO AL QVARTO
TVONO. CAP. XVI.

EL quarto tuono similmente è composto dal Dia pente et Dia tessaron secódi, detti mi mi et la mi alquale mutando la sua forma, rendera harmonia dissimile et distonata, Et molto piu se le cadenze saranno contrarie come sequita cioè Paramese Trita diezeugmenon et Paraneie diezeugmenon, detti h mi acuto C sol fa ut et D la sol re.

FORMA DEL TERZO ET QVARTO TVONO.



ORDINE DISSIMILE AL QVINTO
TVONO. CAP. XVII.

LA forma conueniente al quinto tuono chiaro si uede per le presenti syllabe cioè fa fa et ut fa terzo Dia pente et Dia tessaron, Laquale compositione essendo nel concerto uariata, el cãto facilmente fara dissimile et distonato dal suo processo naturale, Et questo anchora se uferai le sequenti cadenze cioè Parhypate hypaton Lichanos hypaton Hypate meson Lichanos meson Paramese et Paraneie diezeugmenon, chiamati C fa ut D sol re E la mi G sol re ut h mi acuto et D la sol re.

ORDINE DISSONANTE AL SESTO
TVONO. CAP. XVIII.

L Sesto tuono da le medesime sopra dette specie è composto cioè fa
E la et fa ut et uariado el processo ordinario, opera quello che nel qnto
è stato detto. Et maggiormente se le seguenti cadenze uscrat cioè
Hypate meson Lichanos meson Paramese et Paraneze diezeugmenon, detti
E la mi G sol re ut h mi acuto et D la sol re.

FORMA DEL QUINTO ET SESTO TVONO.



ORDINE NON CONVENIENTE AL SETTIMO
TVONO. CAP. XVIII.

LA cõpõsitione del settimo tuono nasce dal quarto Dia pente detto,
ut sol et dal Dia tetraron primo detto re sol, Laqual forma essendo
uariata bisogna che sia el processo cõ alcune distonationi. Et ancho/
ra offeruado le cadenze cõtrarie lequali seguitado si uedono, cioè Lichanos
hypatos Hypate meson et Parhypate meson, detti D sol re E la mi et F fa ut.

ORDINE DISCONVENEVOLE AL TVONO
OTTAVO. CAP. XX.

LE specie oueramente forma del tuono ottauo è quella che si cõuene
al settimo superi. re detto, cioè ut sol et sol re, laquale nõ essendo nel
quanto cõtinuata ne nascerano gli incõuenienti di sopra detti. Et tãto
piu se le cadenze saranno Parhypate hyparon Hypate meson Mese Para
mese et nel Paraneze diezeugmenon, chiamati C fa ut E la mi A la mi re
h mi acuto et D la sol re, gliquali precetti et demonstrationi a te saranno
cogniti al uero modo et cõtraria forma a tutti gli tuoni.

FORMA DEL SETTIMO ET OTTAVO TVONO.



DE GLI PRINCIPII DEL PRIMO ET
SECONDO TVONO.
CAP. XXI.



Otrebbe essere el seguente capitolo grato a quegli che di comporre si dilettano, si come la sopra detta dichiaratione delle cadenze si cōuene, lo adunque similmente cōsidero essere cosa utile sapere gli principii di tutti gli tuoni, Conciosiacosa che ad alcuni paia che tal principii siano a cōplacenza degli cōpositori, laqual ragione da noi non si conferma, peche essendo gli tuoni diuersi del fine cōpositione et processi, bisognera che similmente loro siano uarii secondo la natura di quel tuono che primamente da te fara pensato, gli quali el plu delle uolte seguiranno el principio mezzo et fine del suo natural Dia pète, massimamente quãdo essi farãno del Primo Terzo Quinto et Settimo tuono, Ma se farãno del Secondo Quarto Sesto et Ottauo, doue discorrerà el Dia essiaron el piu principieranno, Per tanto el primo tuono hara regularmète sette principii cioe Parhypate hypaton Lichanos hypaton Hypare mezon Parhypate mezon Lichanos mezon Mese et Paranete diezzeugmenon, detti C fa ut D sol re E la mi F fa ut G sol re ut A la mi te et D la sol re, gli quali ragionuolmente si cōuengono a gli sopra detti tuoni, Dellaqual cosa el secondo tuono ne hara cinque cioe Proslabanomenos Parhypate hypaton Lichanos hypaton Hypare mezon et Parhypate mezon, chiamati A re C fa ut D sol re E la mi et F fa ut.

DE GLI PRINCIPII DEL TERZO ET
QUARTO TVONO.
CAP. XXII.

El terzo tuono similmente hara sette principii de gli quali el primo e Hypare mezon, el 2° Parhypate mezon, el terzo Lichanos mezon, el quarto Mese, el quinto Paramese, el sesto T rice diezzeugmenon, et el

sestimo Nete diezeugmenó, detti E la mi graue F fa ut G sol re ut A la mi re B mi acuro C sol fa ut et E la mi acuto. El quarto tuono solamente ne ha sei de gli quali el primo e Parhypate hypaton, el secódo Lychanos hypaton, el terzo Hypate meson, el quarto Parhypate meson, el quinto Lichanos meson, et el sexto Mese, chiamati C fa ut D sol re E la mi F fa ut G sol re ut et A la mi re.

DE GLI PRINCIPII DEL Q VINTO
ET SESTO TVONO.

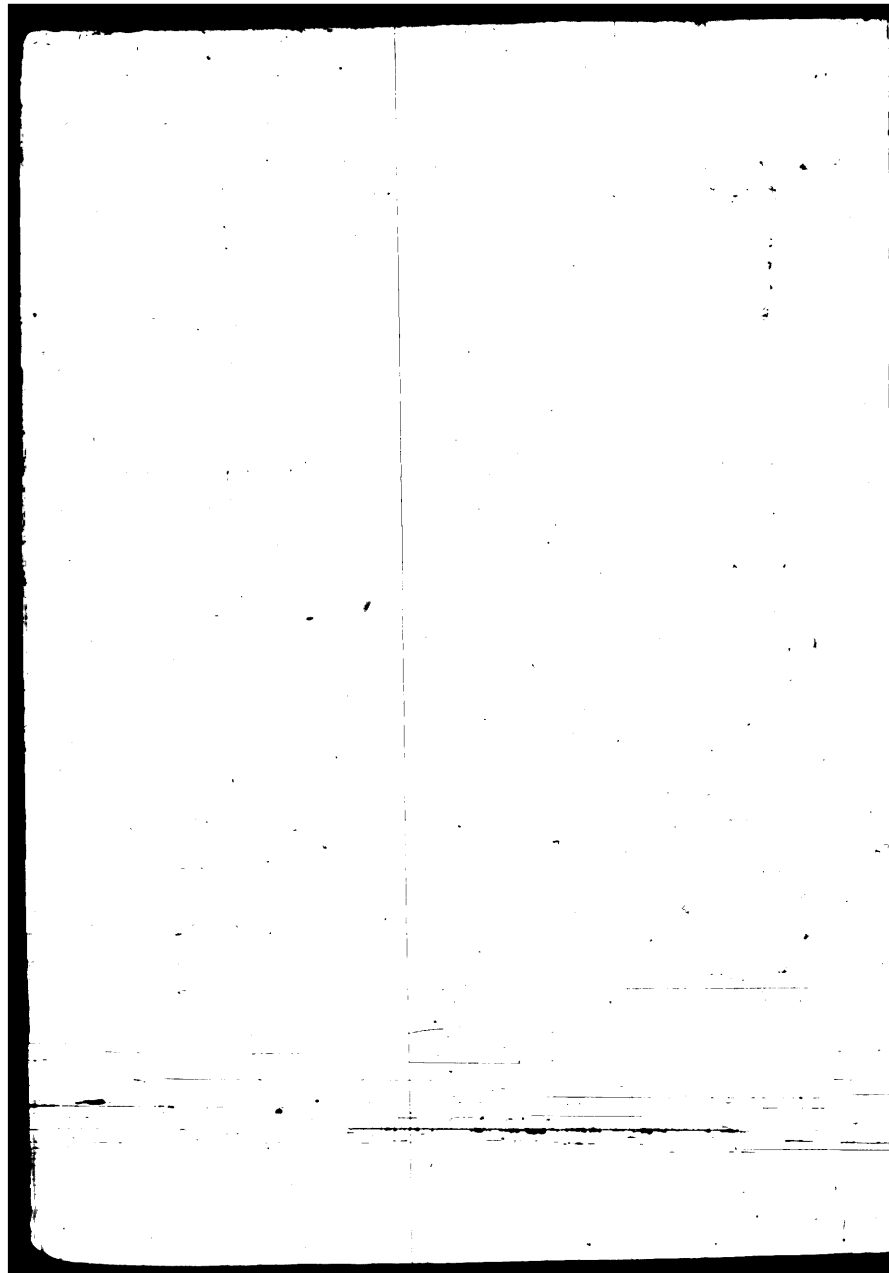
CAP. XXIII.

EL quinto tuono regularmente tiene principii cinque de gli quali el primo e parhypate meson, el secódo Lichanos meson, el terzo Mese, el quarto Trita diezeugmenó, el quinto et ultimo Trita hyperboleó, chiamati F fa ut G sol re ut A la mi re C sol fa ut et F fa ut acuro, El sexto solo quatro principii hara cioe Parhypate hypaton, Lichanos hypaton, Parhypate meson, et Mese, detti C fa ut D sol re F fa ut et A la mi re.

DE GLI PRINCIPII DEL SETTIMO
ET OTTAVO TVONO.

CAP. XXIII.

EL settimo tuono sei principii si troua, el primo e Lichanos meson, el secódo Mese, el terzo Paramese, el quarto Trita diezeugmenon, el quinto Paranete diezeugmenon, et el sexto Paranete hyperboleon, chiamati G sol re ut graue A la mi re h mi acuro C sol fa ut D la sol re et G sol re ut acuro. Ma el tuono ottauo solamente cinque principii ha, de gli quali el primo e Parhypate hypaton, el secódo Lichanos hypaton, el terzo Parhypate meson, el quarto Mese, et el quinto Trita diezeugmenon, detti C fa ut D sol re F fa ut A la mi re et C sol fa ut. Laqual dimostrazione sempre a te fara nelle compositioni regolare necessaria et rationale, si come chiaramente si uede negli canti con tale ordine cõposti.



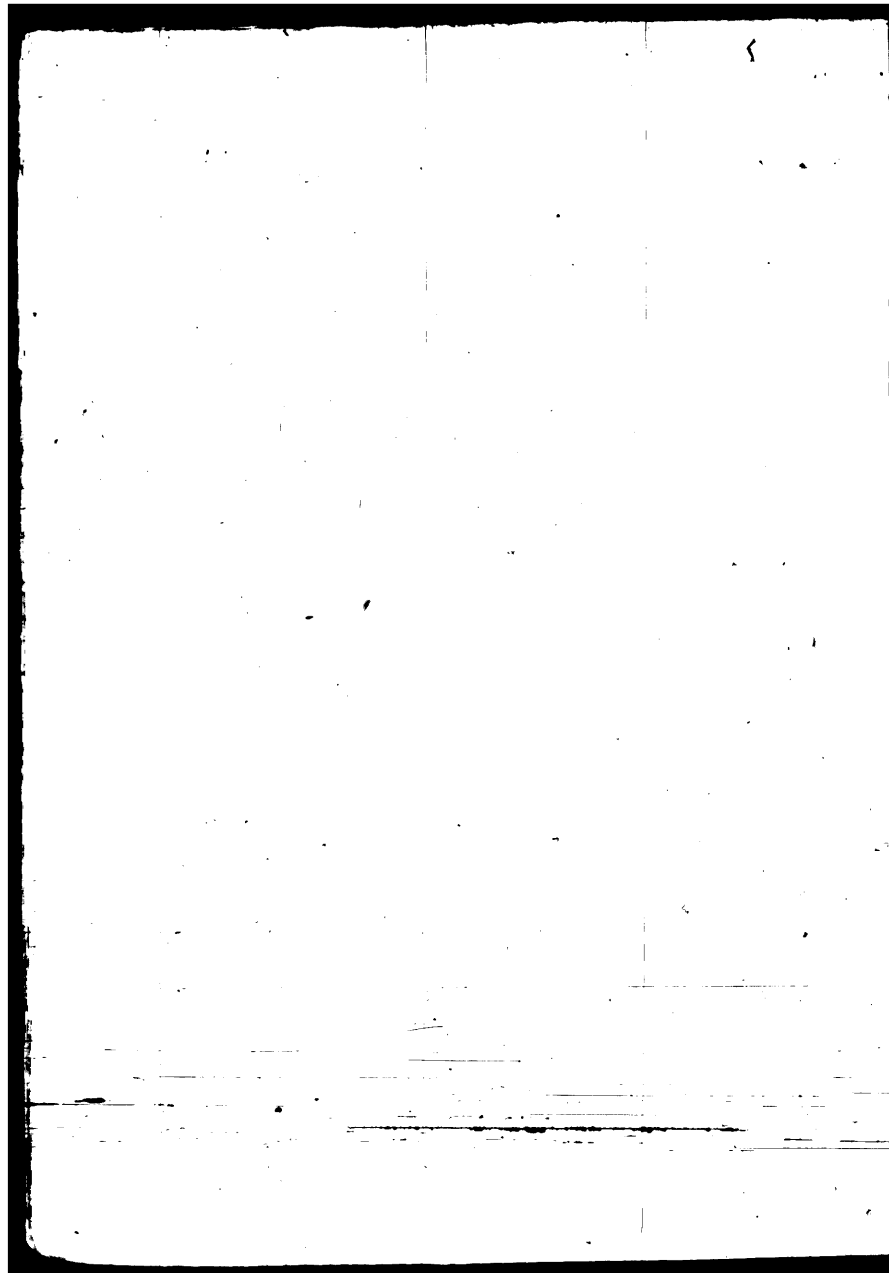
DELLA NATVRA ET OPERATIONE
DI TVTTI GLI TVONI
CAP. XXV.



I quãte miserie et passioni sia ripiena la vita humana po/
chi sono che nõ lo sappino, se hãno fatto in quella alcuna
dimora, conciosia cosa che tanto calamitosa et erũnosa sia
che alcuni philosofhi naturali meritamente hanno detto
che huomo nessuno la accetteria se quãdo lui nasce sapessi
le cõditioni di quella, laqual cosa intendendo I dio et la natura hãno intro/
dotto in questo modo uarii et diuersi appiaceri et spassi, cõ gli quali hu/
mo potessi alquãto mitigare la osterita fastidii et chargo di essa vita, altri/
menti presto faria cessata cõ grãde isdegno di essa natura, Ma fra le altre
recreazioni nessuna pare a me esser piu sollazzeuole ne piu conueniente
allhuomo, quãto e la suaue et gioconda harmonia, le dolcezze et ameni/
tade della quale nõ mi metterò a ricõtare, pche nõ si potria p modo alcuno
pensare et manco con lingua explicare, Ma solamente ricercheremo sotto
breuitade qual sia la causa che lanima nra si dileta cõsi grãdemẽte di nu/
meri musichi, et dapoi diremo le qualita et diuersita degli effetti, pduti da
esso cãto, elquale alcuna uolta prouoca lhuomo ad ira et fatti crudeli, alcu/
na uolta a clemẽtia et mansuetudine, alcuna uolta a altre diuerse passioni.
Quãto sia p la prima inuestigatiõ. Alcuni hãno detto questa esser la causa
della predetta quistione che lanima nostra si dileta di Musica, pche secõ/
do la oppenione di Aristoxeno phylosopho, lanima nostra nõ e altro se nõ
una certa harmonia laqual resulta dalla intenzione de gli membri et parte
corporee, laqual diffinitione se fussi uera sarebbe euidẽte ragiõ del nostro
primo quesito, pche ogni simile cõuene naturalmẽte cõ el suo simile, Ma
essendo stato reprobata q̃sta oppenione cõsi da philosofhi antichi come da
xpiani, Alcuni altri hãno detto che lata p questo grandemente si dileta di
musica, pche essa e stata creata i cielo, doue ha udito cõsi la suo stãdo co/
me anchora discẽdẽdo q̃gli suaui cõcetti prodotti da gli corpi celesti, de gli
quali da poi i q̃sta uita ha uedone una certa natural memoria, appetisce gli

canti humani per hauer quegli qualche similitudine con la celestiale harmonia. Laquale ragione benchè sia uerisimile, non d'meno non piace a molti, et massimamente a gli nostri theologi, perche secondo la loro opinione non è uero che l'anima facta in paradiso discenda giufo in terra per gli circoli celesti, ma dicono che l'Idio creâdo essa anima la infonde nel corpo perche non faria cosa conueniente che l'Idio la facesse in paradiso nitida pura et bella, et a quel luogo la mādassi in terra a macularsi di uiti et peccati, Si che piu oltre resta da creare, Donde pare a me che questa ragione si possa a segnare alla preditta q̄stione, Che l'anima p' altro nō si recrea et gaude negli canti et suoni harmoniaci se non perche quegli hanno in se grande perfectione et a se attrahano et grandemente suspēdano, et in quel moto fanno alquanto dimenticare le miserie di questo mondo, ueramente fanno che m̄co si sentono, Et che questo sia la uerita, noi uediamo che le uoci assone rauche et brutte, & così gli suoni strepitosi et fuora di ogni suauita sono piu presto in abominazione et spauento che in piaceri alcuni, perche non sono grati, ma piu presto sono fuggiti dal nostro auditio. Allo oppoſito gli buoni et perfecti moduli fanno che a quegli ci accostiamo, et quanto piu sono perfecti, t̄to piu sono attrattiu. Il che cognosciamo essere in tutte quante le altre cose quali quanto piu sono perfecti, tanto piu sono dilettuole et attrattiu, et in questo mezzo ci rimuouono alquanto dalle immense calamita et passioni date alla anima uiuente, et questo secondo la capacita et in capacita di essa anima o rationale ouero irrationale, Donde concludiam̄o che la perfectione così degli suoni come degli numeri quali tutta dua adopera el musico esser quella che diletta, et p' questo solo et non per altro esser grata la musica. Si che gli eccellenti et consumati nella arte non già gli ignorant̄i si possono allegrare, Da qui mi penso prouenire che non infiniti et innumerabili tuoni sono stati amessi ma solamente certi pochi negli quali è maggior perfectione hanno eletti gli pratici et mastri del canto, et questi sono otto come è manifesto a qualunque huomo mediocre nella arte musica, cioè primo secōdo terzo quarto quinto sesto settimo et octauo, ne anchora uno solo ma piu tuoni sono stati messi in uso per gli diuersi effetti, gli quali essa harmonia suole produrre, Impero che alcuna uolta si richiede letitia gaudio et hilarita di animo, et allora è cosa ragio-

vuole si adoperi el primo tuono, elquale di sua natura e mobile et abile a
cōmouere et excitare tutti gli affetti della anima, alleuoke lhuomo e cō/
stituto nelle lachrime et lamentationi, alhora el cantore perito della arte la/
sciando el Primo piglia el Secondo tuono, qual p esser graui meglio hara
aquietare lo afflitto et languente spirito, et tal tuono possiamo dire hauere
usato gli antichi ne gli funerali exequii quando acompagnauono gli de/
funti alla sepultura cō cāti et suoni, si come testificano gli autori, Accade
ad altri tempi che la animosita et iracōdia e necessaria, si come faria a uno
Capitano per excitare se medesimo et gli suoi soldati et spauentare gli in/
mici, a questo tēpo sia cauto el cantore in adoperare el terzo tuono, perche
molto infāma et accēde il spirito ad ira, Ma quādo gli huomini si darāno
a gli piaceri, bisognera postponere el predicto et eleggere el quarto, pche
quello si accomoda mirabilmēte al riposo et tranquillitate. Se pur la sorte
dara al cantore che el sia inanzi persone fastidiate et piene di affāni, potra
tērare con el quinto tuono di leuare tale malinconia, pche si come testifica
Guidone el quarto e delectabile modesto allegro et atto a scacciare le ansietà
et fastidii, El sexto opera et produce cōtrario effetto cioe lachrime et pietā,
quale si debbe mettere in exercitio et adoperarsi quādo siamo in casi doue
cōuene inducere gli huomini a pianto lachrime et cōpassione, come faria
negli giorni della Settimana santa et altri simili tēpi, Alcuni luoghi hāno
persone appetenti et desiderosi parte di lasciuie, parte di modestia et gio/
condita et appiacere come alle nozze suole accadere, et in questo tempo
ben quaderra el Settimo, Et similmente lo octauo cōuenira a gli allegri et
giocondi cōuiuui, doue siano persone affabile et approbare quali uogliano
appiacere, ma nō tale che uenga agli atti lasciuii et perulanti, Questi sono
gli effetti degli tuoni diuersi et uari et secondo la diuersita degli luoghi
tempi et persone hanno ad essere adoperati altrimenti el musico parrebbe
indoto et ignorante se non sapessi agli suoi tempi accomodare gli detti
tuoni, Ne manco incōueniente mi penso che fara al Musico a tempi gio/
condi et allegri procedere per uia del secondo tuono, di quello che farebbe
se qualche uno nelle festiura uolessi incedere con uno habito flebile et
mesto, Et pero parlando degli tuoni nō mi e parso fuora di proposito ad/
uifare anchora queste parti, non per coloro che fanno, ma ad instructione
di quegli che hāno appiacere non sapendo imparare.



DICHIARATIONE COME IN TVTTE LE
POSITIONI OVER LVOGHI DELLA
MANO SONO NATVRALMENTE
ET ACCIDENTALMENTE SEI
NOTE O VERAMENTE VOCI
CAP. XXVI.



Enche ad alcuni qualche uolta paia cosa strana che in tutti gli sopra detti luoghi si ritrouino sei note ouer uoci chiamare ut re mi fa sol la, questo non e che sia fuor di proposito, ma solo aduene che la conuina non intendono, Onde tal nostra dichiarazione nõ fara degna a queglii gli quali in tal scienza son celeberrimi, ma per coloro che tal pratica ignorano, Per tãto un solo ordine et modo aduertirai, che in ciascuna positione nella quale naturalmente secondo lordine della mano gli trouerai una uoce ouer syllaba mi, et mutandola nel fa, questa sol cosa considerando alle octaue et qure di sotto et di sopra, cognoscerai quello che chiarir uogliamo, Adunq; così diremo che in Gama ut sono sei note ouer uoci, delle quali naturalmẽte si cognosce essere ut, La seconda nasce da Hypate hyparon cioe h mi, per cagione del fa elquale accidentalmente uiene dal B molle in quel luogo ordinato, laqual si chiama re, La terza nota ouer uoce detta mi, e causata primamente da quel mi mutato nel fa de Hypate meson detto E la mi, del quale la sua quinta ouer Dia pente inferiore cõrispondente per uno altro accidentale fa, fara nella positione chiamata Proslabanomenos cioe A re dicendo fa, per cõsequente in Gama ut fara la terza nota mi, La quarta uoce hara principio da Lichanos hypatõ cioe D sol re, nelquale fara lo accidentale fa rispetto a quella uoce mi ordinata et constituita nella positione detta Mese cioe A la mi re mutata nel fa, elqual fa risponde per Dia pente inferiore nel luogo detto D sol re dicendo

similmente fa, con elqual fa discendendo per una altra quinta, e necessario che in Gama ut sia fa, La quinta uoce ouer nota sol, e facilissima cōprenderla, peche assai uolte questo accade secōdo el discorso naturale degli contra bassi gli quali discendendo sotto di esso Gama ut, e di bisogno formare nella sequēte positione acquisita la uoce fa, accioche meglio si possa pcedere et da q̄l fa nascera el sol nel detto Gama ut, La sesta et ultima nota nascera da una uoce fa accidētalmēte terminata p una ottaua inferior e a Hypate meson cioe E la mi, dicēdo adūq; fa, si uede chiaramēte in Gama ut essere la sesta uoce chiama*la, cō il quale ordine gli sequēti luoghi dimostreremo.

A R E. CAP. XXVII.

A Re secondo luogo nel nostro ordine similmente sei uoce hara. La secōda nota re nasce dalla sua principal uoce quale è in Gama ut, La prima uoce ut/nō naturale uiene da un fa finto posto in Lychanos hypaton cioe D sol re come di sopra tu hai inteso distante dalla positione chiamata Mese cioe A la mi re p uno Dia pente, nel qual luogo dicēdo fa, manifestamente si uede essere ut in A re/ ouero in Proslanbanomenos; La terza nota chiamata mi, nasce dal fa accidental posta nella positione detta Hypate hypaton cioe h̄ mi, nel qual luogo dicēdo fa/di necessita bisogna che in A re sia detto mi, La quarta nota fa non altrimenti nasce che dal suo Dia pente superiore chiamato Hypate meson cioe E la mi, nel qual dicēdo fa; et discendendo infino a detto A re ouero Proslanbanomenos, e forza che in esso luogo sia una altra uoce fa, laqual risponde al Dia pente suo superiore ordinato, La quinta nota procede da Licranos hypaton detto D sol re nel quale e posto uno accidētale fa, per il quale discendendo di uoce in uoce passa per la positione chiamata Parhypate hypaton dicēdo mi quale e nel C fa ut, da poi la in Hypate hypaton quale e h̄ mi, et discēdendo sol in Proslanbanomenos detto A re, et se piu basso fa fara in Gama ut, La sesta nota la da dui luoghi nascere si uede, el primo uiene dal natural processo dicēdo fa nel Parhypate hypaton qual si manda C fa ut, mi in Hypate hypaton quale e h̄ mi, et la nel re di detto Proslanbanomenos quando discenderai di sotto a Gama ut.

h̄ M I. CAP. XXVIII.

Bmi o uero Hypate hypaton sei uoci anchora hara, La prima nasce da E la mi chiamato Hypate meson nelqual dicédo fa/e/ necessario che sia ut in Hypate hypaton o uero h mi, come gli contra bassi nel suo processo mostrano, et La secóda nota sol uien ha D sol re ouero Lichanos hypaton, dicendo fa, senza proprio discorso, et discendendo nasce re in h mi detto, La terza nota naturalmēte appare scédo che procede il natural discorso dicédo ut in Gama ut, et re et mi in Proslanbanomenos et Hypate hypaton detti A re et h mi, La quarta uoce o syllaba si truoua quando si interpone el segno del B molle come spesse uolte gli contra bassi dimostrano, p lo incómodo et durezza del Dia pente qual si ritruoua da Hypate hypaton a Parhypate meson luoghi chiamati h mi et F fa ut, La quinta nota sol, chiaro si uede dicédo fa nel luogo Hypate meson, et descédo infino a Proslanbanomenos detto a re, e di bisogno che in D sol re ouero Lichanos hypatō el re o sol si muti hel mi, et el fa o ur di Parhypate hypaton chiamaro C fa ut nella syllaba la, et discendédo sol fara nel Hypate hypaton detto h mi, La sesta uoce la sol si cōprende quādo nel D sol re dirai un fa et discorrendo infino al Gama ut forza fara nel Parhypate hypaton ouero C fa ut essere un mi et re, quale proprio e nel Hypate hypaton cioe h mi mutare nella syllaba o uero nota la accioche meglio al Gama ut discender possi.

C F A V T. CAP. XXVIII.

CFa ut detto Parhypate hypatō hara sei note ouero uoci, La prima chiamamēte natural si uede, et e principio della secóda proprietaria da Parhypate hypatō a Mese cioe C fa ut et A la mi re dagli musichi ordinato, La secóda syllaba ouer nota e derivata dal fa accidentale posto nella positioe chiamata Hypate meson cioe E la mi, della q̄leosa iscedédo uoce p uoce nascera re nel luogo detto Parhypate hypaton, La 3^a nota mi fara p cagione di q̄l fa cōrispondente q̄nta inferiore di Mese chiamato A la mi re, el q̄le iace nel luogo detto Lichanos hypatō chiamato D sol re, et discendédo cognoscerai esser mi nel sopra detto C fa ut ouero Parhypate hypaton, La 4^a uoce resta naturale et e nel mezzo della pprieta prima, la quale ha el suo principio nella prima positioe quāto allo ordine chiamata Gama ut, La quia nota qual si domāda sol, nasce da luogo di Hypate hy/
f iii

paton elqual hauẽdo mutaro la nota mi nella uoce fa/e/necessario a scẽ /
 dẽdo al Parhypate hypaton cioe C fa ut che in esso si truouila uoce sol,
 offeruãdo el modo accidẽtale, come comãda el pprio et naturale. La sesta
 uoce accidẽtal fara quella laquale si uede dal fa nõ pprio in A re formato,
 luogo distante da Hypate meson p uno Dia pente inferiore cõrispondẽ
 re al fa del sopra detto E la mi, nel quale A re dicendo fa, el sol e nel h mi,
 et per cõsequente la nel C fa ut.

D SOL RE. CAP. XXX.

DE sol re ouero Lichanos hypaton ha similmẽte sei note anchora,
 La prima nota ut nascera dalla positione chiamata Lichanos me
 son cioe G sol re ut, agiũto el segno del B molle per elqual segno
 nel detto luogo chiameremo fa, et discẽdendo infino a Lichanos hypaton
 fara la nota di sopra detta ut, pche nel Parhypate meson si dira mi quale
 e F fa ut, et nello Hypate meson quale e E la mi si dira re, La scẽda nota
 re naturalmẽte iace in tal positione, et ha principio in Parhypate hypaton
 cioe C fa ut, come ordinariamẽte seguẽdo si uedono, La terza uoce mi e
 deriuata dalla positione chiamata Hypate meson detto E la mi, nelquale
 essẽdo el segno d/B molle/e/necessario si muti la nota mi nella uoce fa,
 et discẽdẽdo a Lichanos hypaton chiamato D sol re, dicẽdo fa nel luogo
 di detto E la mi seguẽdo lordine come si cõuicne, fara la nota mi nel detto
 D sol re, La quarta uoce fa fara accidẽtale nata da mese luogo chiamato
 A la mi re, nel quale essẽdo el B molle et perdẽdo gradatim nelle parte
 graui/e necessario che nel Lichanos hypaton gli cõrisponda analtra uoce
 fa p essere in truallo di uno Dia pente, pãto diremo fa doue e A la mi re,
 mi nel Lichanos meson, cioe G sol re ut, re fara mutaro nella nota la quale
 e in Parhypate meson, sol in E la mi quale e Hypate meson, et p cõsequẽ
 te fa nel detto D sol re, La quinta nota sol, e naturale et ha principio dalla
 proprietã prima formata nel primo luogo chiamato Gama ut, La sesta
 uoce la fara chauara dalla positione Hypate hypaton cioe h mi, laqual
 risponde p uno dia pente diminuto ouero ipfetto alla positione detta Par
 hypate mesõ chiamara F fa ut, nelq̃l h mi e dibisogno mettere el B molle,
 et mutaro la uoce ouer nota mi nella uoce fa et ascẽdẽdo p ordine al D sol
 re, fara nel Parhypate hypaton cioe C fa ut sol, et seguitãdo la nel D sol re.

E LAMI. CAP. XXXI.

E La mi ouero Hypate meson sesta positione sei note anchora hara. La prima hara principio da Mese cioe A la mi re, perche dicēdo fa et descendendo al luogo di detto Hypate meson, non altrimenti che ut se intendera in detto luogo. La seconda nota re descēde da quel B molle elquale alcuna uolta è posto nella positione di Lichanos meson, detto G sol re ut, per elquale descendendo chiaramēte fara tal uoce re nel Hypate meson, cioe E la mi, secondo l'ordine et processo delle uoci. La terza nota mi risponde secondo el modo naturale p el principio suo posto nel Parhypate hyparon detto C fa ut, et maggiormente per el fa superiore mello et collocato nel Parhypate meson cioe F fa ut. La quarta uoce fa è generata p cagione di quel B molle posto nel Tritē synemenon detto B fa, perche uolendo a una quinta ouero Dia pente discendere, bisogna che risponda a un'altra uoce fa, accio che tal discorso sia perfetto et non diminuto, per tanto resta la detta uoce fa nel Hypate meson chiamato E la mi. La quinta nota sol hara tal nome, peche essendo fa nel luogo Mese detto A la mi re, bisogna anchor che sia fa p Dia pente ouero quinta inferiore et superiore a esso Mese, lequal positioni son chiamate Nete diezcuomenon detto E la mi acuto, et Lichanos hyparon chiamato D sol re, nel quale D sol re essendo fa accidentale bisogna che di necessita ascendendo una uoce che el sia sol nel sopra detto E la mi. La sesta uoce la per se, e naturale et ha principio dalla prima ppieta posta nel primo luogo chiamato Gama ut.

F FA VI. CAP. XXXII.

F Fa ut ouero Parhypate meson settima positione ha similmente sei note. La prima nasce dal sopra detto luogo naturalmente per se ordinato. La seconda nota re, dal troue nō ha principio che dal fa posta nella positione Mese, nelquale essendo fa, nel Parhypate meson resta re, come seguendo l'ordine le uoci ti dimostrano. La terza nota mi da Lichanos meson detto G sol re ut nasce, et descendendo al Parhypate meson cioe F fa ut e necessario in quel luogo mi secondo l'ordine accidentale,

La quarta uoce fa naturalmente iace nel proprio suo luogo, laquale e deriuata dalla seconda proprietaria ordinata nel Parhypate hypaton chiamato C fa ut. La quinta nota sol si uede chiaramente nascere per cagione del Hypate meson cioe E la mi, nel quale accidentalmente e posto un B molle rispetto alla sua quinta superiore del Tritenomenon cioe B fa, dicendo adunque fa in E la mi restera sol nel Parhypate meson detto F fa ut. La sesta uoce la fara in quel luogo per cagione di una uoce fa posta nella posizione chiamata Mese cioe A la mi re, laquale discendendo infino al luogo chiamato Lichanos hypaton ouero D sol re e di bisogno corrisponda la nota fa per Dia pente, et per tal uoce si cognosce essere la nel Parhypate meson detto F fa ut.

G SOL RE VI. CAP. XXXIII.

G Sol re ut ouero Lichanos meson octaua positione hara sei note ouer uoci. La prima nota ut naturalmente per se e posta et e principio della proprietaria quarta costituita nel detto Lichanos meson. La seconda nota re cosi anchora per se/ordinaria, tratta da lordine ouero proprietaria nata dal segno del B molle, posta nel sopra detto Parhypate meson. La terza uoce mi e cognosciuta da Mese, nelquale e ordinato lo accidentale B molle, et discendendo al Lichanos meson cioe G sol re ut chiaro si uede essere in quel luogo mi. La quarta uoce fa per se si coprede per el B molle, posto nel detto G sol re ut. La quinta nota sol, naturalmente si cognosce per essere deriuata da quella uoce ouer syllaba ut posta nel Parhypate hypaton chiamato C fa ut. La sesta syllaba la, si uede nascere da Hypate meson detto E la mi, perche essendo lo accidentale fa nella positione chiamata Mese, per consequente nello Hypate meson cioe E la mi medesima uoce fara la uoce fa, laqual dimostra la nel detto Lichanos meson.

A LA MI RE. CAP. XXXIII.

A La mi re ouero Mese nona positione octaua sei uoci. La prima nota ut, bisogna che nasca dal fa accidentale posto nel luogo chia-

maro Paranete diezzugmenon ouero D la sol re, laquale positione rispode quinta del Lichanos meson, nelquale Paranete diezzugmenon essendo el fa, e necessario trouare ut nel sopra detto A la mi re, La seconda uoce re e deriuata dalla proprietia terza cioe dal suo principio quale si troua nel Lichanos meson, laquale per se resta naturale et propria, La terza syllaba mi da fe e ordinaria anchora, et ha principio da Parhypate meson detto F fa ut, con elquale si cognosce re nel sopra detto Parhypate meson, La quarta nota fa, dal proprio luogo uicne come di sopra piu uolte hai copreso, La quinta nota sol procede da Lichanos meson detto G sol re ut, nel quale essendo el B molle, resta lo accidental sol nella positione detta Mese, La sesta uoce la e ordinaria, et ha principio dalla positione di Parhypate hypaton cioe F fa ut detto, et e per se secoda proprietia ordinata.

B FA h MI. CAP. XXXV.

B Fa h mi ouero Tritesmenon paramese positione decima, ha uoci rei o note sopra dette, La prima nota ut, e cantata dal fa accidentale posto nella positione chiamata Nete diezzugmenon detto F la mi acuto, dalquale nasce la uoce detta ut come discendendo si uede, La seconda uoce re nascera da Paranete diezzugmenon chiamato D la sol re per un B molle messo nel detto luogo, per elquale discendendo fara re nel sopra detto B Fa h mi, La terza nota mi rispode ordinaria laquale ha el principio dal quarto ordine posto nel detto Lichanos meson, La quarta uoce fa e ordinaria et ha principio dalla terza proprietia o uero ordine costituito nella positione detta Parhypate meson cioe F fa ut, La quinta nota sol e deriuata dalla positione detta Mese, nella quale accidentalmente e detto Fa, dal qual fa ue seguita ascendendo al Tritesmenon sol, La sesta uoce la, e discendente et generata da una nota ut, laquale si uede per el B molle posto nella positione detta Lichanos meson sopra alquale nasce un fa, et da quel fa si coprende la syllaba la nel detto Tritesmenon.

C SOL FA VI. CAP. XXXVI.

C Sol fa ut ouero Trice diezeugmenōa cū Paranete synemenō un/decima positioe ha sei note. La prima nasce cioè ut dal suo proprio et natural discorso senza alcū principio, ma p se sola, et e connumerata nel quinto ordine detto propria. La seconda nota re/ge/nerata dalla positioe chiamata Nete diezeugmenō cioè E la mi acuro, sopra del quale e ordinato fa, onde discendendo nota per nota si uede facilmente esser re nel detto C sol fa ut. La terza uoce mi e considerata dalla positioe chiamata Paranete diezeugmenon ouero Nete synemenon cioè D la sol re, sopra laquale è detto fa, et discendendo si cognosce el mi nel detto C sol fa ut. La quarta nota fa, è per se et natural processo, delquale el suo principio e collocato nella positioe Lichanos meson chiamato ut. La quinta uoce sol, naturalmente per se dimostra, laqual deriua dal terzo ordine chiamato F fa ut, sopra delquale el suo principio e ut. La sesta uoce la chiar si cognosce per la cagione piu uolte da noi detta di quel B molle che sopra la positioe Mele e collocato, nelqual dicēdo fa, ne segua la nota la nel sopradetto C sol fa ut.

D LA SOL RE. CAP. XXXVII.

D La sol re detto Paranete diezeugmenon o uero Nete synemenon duodecima positioe ha sei note. La prima uoce ut nasce dal fa accidentale posto sopra la positioe chiamata Paranete hyperboleon detto G sol re ut secōdo, nelquale essendo fa, e necessario che nel Paranete diezeugmenon sia la syllaba ut. La seconda nota re hara principio dalla uoce ut posta nella positioe chiamata C sol fa ut, laqual per se e naturale et nō accidentale. La terza uoce mi e generata per cagione della uoce mi mutata nel fa sopra la positioe chiamata Nete diezeugmenon detto E la mi secōdo, per elqual fa si uede esser mi nel sopra detto luogo. La quarta nota fa procede dalla positioe di Lichanos meson detto G sol re ut primo, nel quale si pone un B molle et p tal causa risponde fa in D la sol re per uno Dia pente superiore. La quinta syllaba sol e deriuata dalla pro/

prieta quarta posta nella posizione detta Lichanos mefou, laqual per se e naturale et ordinaria, La sexta nota sol e similmente ordinaria et naturale, laquale e deriuata et ha principio dalla proprieta terza posta nella posizione detta Parhypate mefou cioe F fa ut primo.

E LA MI. CAP. XXXVIII.

E La mi ouero Nete diezeugmenon terza decima positione ha sei note, La prima e ut et ha origine dal fa accidentale posto sopra la positione chiamata Nete hyperboleon cioe A la mi re secondo, dalqual fa chiao discendendo si uede essere la nota ut nel Nete diezeugmenon, La seconda nota re hara principio dal fa ordinario nella positione detta Paranete hyperboleon chiamata G sol re ut, p ilqual fa si cognosce re nel detto Nete diezeugmenon, La terza nota mi e naturale et ordinaria, et ha principio dal ur della proprieta quinta posto nel C sol fa ut, La quarta uoce fa e deriuata dal suo Dia pete inferiore quale e la positione detta Mese cioe A la mi re, laqual risponde con el simil fa, La quinta nota sol si uede chiao p el B molle posto nella positione detta D la sol re, co laqual uoce ascendendo restera sol nel sopra detto luogo, La sesta uoce la naturale e et ordinaria, laqual deriuata dalla syllaba ur posta nella positione detta Lichanos mefou cioe G sol re ut primo quarta proprieta secondo l'ordine.

F FA VI. CAP. XXXIX.

F Fa ut ouero Triten hyperboleon quarta decima positione sei uoce similmente ha, La prima uoce ut e propria et naturale, et e principio della sesta proprieta, La seconda nota re e deriuata dal fa accidentale posto nella positione chiamata Nete hyperboleon cioe A la mi re secondo, dalquale discendendo facilmente trouerai re nel detto luogo Triten hyperboleon, La terza nota mi si uede nascere dalla positione detta Paranete hyperboleon chiamato G sol re ut secondo, nel quale e accidentale fa et discendendo resta mi nel sopra detto luogo, La quarta uoce fa e naturale et ha principio dal ur posto nella positione detta C sol fa ut quinta

propria secondo l'ordine. La quinta nota sol e derivata dal fa considerato nella posizione detta E la mi acuto, per elqual fa ascendendo nasce la uoce sol nel sopra detto luogo. La sesta nota la deriva dalla posizione detta D la sol re sopra laquale e messo el segno del B molle, elqual B molle genera la uoce fa, et ascendendo resta la nel Trita hyperboleon.

G SOL RE VT. CAP. XXXX.

G Sol re ut o uero Parante hyperboleon quinta decima posizione ha sei note anchora. La prima nota ut no ha principio alcuno, ma sol per se e propria et naturale, et e chiamata principio della propria scritta. La seconda uoce re similmente e ordinaria nata dalla syllaba re posta nella posizione detta Trita hyperboleon detto F fa ut acuto. La terza uoce mi e generata dalla syllaba fa posta et collocata nella posizione detta Nete hyperboleon, nel quale essendo el B molle, e necessario sia nel sopra detto luogo la uoce mi. La quarta uoce fa resta nel luogo detto per el B molle a tempo messo, laqual risponde al Dia pente et dia pason inferiori. La quinta nota sol e naturale et ppria, et ha principio dal quinto ordine ouero dalla syllaba re principio della quinta propria posto nella posizione detta C sol fa ut. La sesta nota la e derivata da Nete diezugmenon detto E la mi acuto, sopra delquale e formato lo accidenti tal B molle elquale muta la nota mi nella uoce fa, per elqual fa si comprende la nel sopra detto luogo.

A LA MI RE. CAP. XXXXI.

A La mi re ouero Nete hyperboleon sesta decima posizione ha sei note. La prima nota re e considerata per ragione del B molle di sopra detto posto nella posizione detta Parante hyperboleon, della quale la sua quinta restera corrispondente in D la sol, sopra del quale fara uno accidenti fa, dalqual fa nascera la uoce o nota ut nel sopra detto Nete

hyperboleon, La seconda uoce re è naturale et rationale laqual deriua per cagione di ut posto nel G sol re ut acuto principio della settima propria, La terza nota mi è similmente naturale, et ha principio dalla positione detta Trita hyperboleon chiamata F fa ut acuto sesta propria nello ordine dimostrato, La quarta uoce fa nõ si rimuoue dal detto luogo proprio, perche è generata dal suo accidental B molle piu uolte da noi dimostrato, La quinta nota sol è considerata dalla positione detta Paranete hyperboleon cioe G sol re ut acuto, nel quale essendo lo accidental fa, e dibi fogno sia el sol nel sopra detto luogo, La sesta uoce la è per se propria et naturale messa, laquale è deriuata da quella uoce ut posta nella positione detta C sol fa ut quinta propria nel consueto ordine &c.

B FA h ML CAP. XXXXII.

B Fa h mi decima settima positione ha sei note, La prima nota ut è causata da una uoce fa laquale è nella positione ultima chiamata E la, laqual nota fa è deriuata dalla positione detta Nete hyperboleon cioe A la mi re secondo, dicendo adunque fa nel detto E la/chiaro si uede essere ut nel detto luogo di B fa h mi, La seconda uoce re è discendente dalla positione chiamata D la sol, nella quale corrisponde al fa posto nel luogo detto Paranete hyperboleon per una quinta inferiore, essendo adunque fa/resta la uoce re nel sopra detto luogo, La terza nota mi naturalmente si cognosce laquale ha principio dalla positione detta G sol re ut acuto, capo et principio della settima, La quarta uoce fa è similmente ordinaria, laqual è deriuata dalla positione detta Trita hyperboleon principio della propria sesta, La quinta nota sol è considerata da Nete hyperboleon, perche si uede lo accidental fa in esso luogo generato, per ilqual fa si uede essere sol nel sopra detto luogo, La sesta uoce la solamente si comprende dalla positione detta Paranete hyperboleon, sopra del quale nasce un fa, et da quel fa è deriuata la uoce la, come ascendendo si uede &c.

C SOL FA. CAP. XXXXIII.

C Sol fa decima ottava positione ha sei note anchora, La prima nota ut nasce da una positione superiore ad E la sopra laquale e messo una uoce fa, pratio da quel fa è causata la uoce ut, La seconda nota re è generata dalla positione detta E la, nella quale è posto un fa rispetto a Note hyperboleon nelquale è fa accidentale p cinque uoci discendenti, et così resta la nota re nel sopra detto luogo, La terza uoce mi è considerata dalla positione detta D la sol, nella quale risponde fa rispetto al suo D ia pentè posto nella positione detta Paranete hyperboleon, et p tal fa si uede mi nel sopra detto luogo, La quarta nota fa p se e naturale, La quale è deriuata dalla positione detta G sol re ut acuto, principio della propria sopra detta settima, La quinta uoce sol p se è ordinaria, nara dal luogo detto Tritè hyperboleon, principio et capo della propria sesta, La sesta nota la è deriuata da Note hyperboleon demo, nel qual si uede essere la uoce fa, et per consequente resta la nel sopra detto luogo.

D LA SOL. CAP. XXXXIII.

D La sol decima nona positione ha sei note, La prima ha principio da una positione simile a quella chiamata G sol re ut, peche passando la positione detta E la, la sequente prima è simile a quella di F fa ut, et così seguendo G sol re ut, A la mi re &c. Pertato ut sarà nella sopra detta positione come discendendo si cognosce, La seconda nota re chiaro si considera da B fa h mi secondo infino alla quinta uoce superiore quale è la positione costituita sopra di E la, sopra della quale è fa, et discendendo re nel sopra detto luogo, La terza uoce mi è deriuata quando nel B fa h mi è detto fa, peche toccado el luogo di E la rispetto al tritono si dice fa, et discendendo una/resta mi nel detto luogo, La quarta nota fa risponde alla positione detta Paranete hyperboleon, sopra laquale si dice fa, et per consequente fa nella sua quinta, La quinta uoce sol è naturale et ordinaria, laquale ha principio dal detto luogo Paranete hyperboleon cioè G sol re ut acuto, La sesta nota la è ordinaria, et ha principio dalla positione detta Tritè hyperboleon cioè F fa ut acuto.

E LA CAP. XXXV.

E La uigesima et ultima posizione ha sei note. La prima nasce dalla posizione considerata sopra di E la tre uoci, nella quale rispetto al mi di B fa \flat mi mutato nel fa et ascendendo una quarta, resta medesimamente fa, et a uno altro Dia restaron ascendente, e similmente fa per il qual fa si uede ut nel sopra detto luogo. La seconda nota re è deriuata da un fa corrispondente una quinta superiore alla posizione detta C sol fa, p laquale discendendo resta re nel sopra detto luogo. La terza uoce mi, chiaro si uede per un B molle posto sopra di B fa \flat mi un Dia pente, p elqual B molle resta mi nel sopra detto luogo. La quarta nota fa è considerata da quel tritono accidentale posto da B fa \flat mi ad E la, nel quale E la e dibisogno dire la uoce fa, et da quel fa ne resta accidentale tal nota. La quinta uoce sol è generata dalla posizione piu uolte detta Parane hyperboleon, nel quale essendo fa, risponde sol nel sopra detto luogo. La sesta nota la e secondo l'ordine, et ha principio dalla posizione detta G sol re ut acuto settima et ultima propria, lequal dimostrazioni apertamente si manifestano per la presente examinatione.

IMPRESSO IN VINEGIA PER MAE,
STRO BERNARDINO DE VI
TALI VENITIANO EL DI
QUARTO DI AGOSTO.
M. CCCC. XXV.
CON PRIVILEGIO.